

2^a TORNATA DEL 21 LUGLIO 1868

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE COMMENDATORE LANZA

SOMMARIO. *Congedo. = Domanda del deputato La Marmora al Ministero circa lo svolgimento della interpellanza da lui annunciata intorno al rapporto dello Stato Maggiore prussiano sulla campagna del 1866 — Considerazioni del presidente del Consiglio sopra quel rapporto, comunicazione di documento, e dichiarazioni — Risposte del deputato La Marmora a quella relazione, considerazioni sulla campagna, sua lettura di una nota del Governo prussiano circa il piano di campagna, osservazioni sulle relazioni fra i due Governi, e sua istanza di pubblicazione di un rapporto dello Stato Maggiore italiano — Adesione a questa pubblicazione del presidente del Consiglio — Domande dei deputati Miceli e La Porta di altre spiegazioni — Opposizioni d'ordine del presidente — Repliche — L'incidente è chiuso — Sospensione della seduta. = Seguito della discussione dello schema di legge sull'amministrazione del patrimonio dello Stato — Opposizioni e osservazioni dei deputati Castagnola e Sella all'articolo 6, e parole in favore, dei deputati Restelli, relatore, e Spaventa — Approvazione degli articoli 6 e 7 — Emendamento del deputato Maldini all'8°, oppugnato dal deputato Maurogònato, e sostenuto dal deputato Sella — Osservazioni del deputato Castagnola e del ministro Broglio — È respinto — Approvazione dell'articolo 8, emendato dal deputato Sella, e del 9° — Emendamento dei deputati Como e Nervo al 10°, combattuto dai deputati Restelli e Spaventa — Obbiezioni del deputato Brunetti, e spiegazioni dei deputati Correnti e Spaventa — L'emendamento è ritirato, e l'articolo approvato.*

La seduta è aperta alle ore 2 pomeridiane.

BERTEA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta ordinaria di ieri.

CONGEDO.

PRESIDENTE. Il deputato Giunti chiede un congedo di un mese per urgenti affari di famiglia.

(È accordato.)

(Messo ai voti il processo verbale della seduta ordinaria di ieri, è approvato.)

INTERPELLANZA DEL DEPUTATO LA MARMORA SOPRA UNA RELAZIONE DELLO STATO MAGGIORE PRUSSIANO.

LA MARMORA. Io rivolgo preghiera all'onorevole presidente del Consiglio di volermi significare quando egli intenda di accettare l'interpellanza che gli ho annunciata vari giorni sono, e che, avendo io dovuto assentarmi dalla Camera, non ha potuto aver luogo finora. Pregò quindi l'onorevole presidente del Consiglio a volermi dire quando la voglia accettare, perchè dal canto mio sarei pronto.

MENABREA, presidente del Consiglio dei ministri e ministro per gli affari esteri. Io ho già dichiarato alla Camera che, prima di accettare questa interpellanza, mi riservava di prendere cognizione del libro per cui il generale La Marmora venne in divisamento di farla.

Ognuno di noi, o signori, rende omaggio al nobile sentimento che lo induce a muovere un'interpellanza sopra una pubblicazione nella quale egli scorge cose meno onorevoli pel nostro esercito. A noi tutti preme altamente che l'esercito sia rispettato, poichè esso rappresenta l'indipendenza e l'onore del paese. *(Bene!)* Noi tutti riconosciamo che l'esercito col suo coraggio sui campi di battaglia, col rispetto alle leggi, e colla abnegazione dimostrata in ogni più difficile evenienza, ha bene meritato del paese. *(Bene!)*

È senza volermi addentrare al presente nelle cose compite dal nostro esercito, o rispondere alle più o meno aspre censure sopra le sue operazioni, basta lo affermare che v'è un fatto immenso che dalla sua altezza domina tutte le questioni, e che annienta tutti gli appunti che si potrebbero fare.

Nel 1866 l'esercito italiano tratteneva l'impeto dell'esercito austriaco composto di 190,000 uomini, comandato dai suoi più valenti generali ed appoggiato alle più formidabili fortezze d'Europa. Non si può ne-